VareseNews

Filmati osé e ricatti on line, in aumento i casi di “sextortion”

Pubblicato: Martedì 13 Agosto 2013

Sono definite *sextortion*, estorsioni messe in atto per mezzo di immagini o filmati a carattere sessuale. La polizia cantonale del Ticino ne ha segnalato l’aumento e ha diffuso una nota per mettere in guardia i cittadini sulle modalità di adescamento e sui rischi che si corrono comunicando a estranei i propri dati sensibili. **I responsabili del ricatto, spiegano gli agenti «sono di solito donne** e scelgono le vittime, di solito uomini, in internet e in particolare sui social network. Dopo i primi contatti le conversazioni si spostano su programmi di videotelefonia e l’autrice si denuda di fronte alla webcam chiedendo alla persona presa di mira di fare altrettanto. La vittima viene quindi filmata e/o fotografata, dopo di che le viene chiesta una determinata somma di denaro, che può fluttuare a dai **500 ai 2000 franchi**. In caso di mancato pagamento si minaccia di rendere pubbliche le riprese postandole sui siti o diffonderle alla lista di amici dei social network». La polizia suggerisce a chi rimane vittima di questo tipo di ricatti di segnalare subito il caso alle forze dell’ordine: «**Non bisogna cedere alle richieste e non si deve procedere ad alcun pagamento** anche perché se la prima richiesta di soldi ha successo ne segue inevitabilmente una seconda, una terza ed altre ancora. Si ritiene che gli autori operino dall’estero. La possibilità di identificarli é estremamente ardua. Si sottolinea ancora una volta gli alti rischi di fornire a sconosciuti dati personali, scansioni dei documenti e immagini/video personali, ancor di più se questi riguardano la sfera privata».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it